GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — VENERDI' 4 AGOSTO — NUM. 182

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

Con decreto del 16 marzo 1882:

A cavaliere:

Germano avv. Michele, prof. nella R. Università di Torino.
Betti prof. Natale, membro dell'Accademia di belle arti di Firenze e direttore della Scuola comunale di disegno in Livorno.
Petroncelli Giuseppe, delegato scolastico del mandamento di Capestrano.
Ruggeri dottor Domenico, prof. nella R. Università di Messina.
Ricci Teodorico, prof. titolare nella Scuola normale di Urbino, ora a riposo.
Terrachini cav. Francesco, prof. titolare nel Liceo di Girgenti.
Cristiani dottor Ferdinando, preside del Liceo ginnasiale di Teramo.
Bonmassari dottor Enrico, preside dell'Istituto tecnico di Teramo.
Cottone Vincenzo, artista di canto in Milano.
Chiapp dottor Giuseppe, membro del Consiglio provinciale scolastico di Udine.
Monti Luigi, delegato scolastico del comune di Felizzano.
Lemoigne dott. Alessio, prof. nella Scuola superiore d'agricoltura in Milano.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DLXXXVIII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 14 aprile 1882 della Giunta municipale di Firenze, con la quale si domanda l'autorizzazione di derogare per quest'anno nell'applicazione della tassa di famiglia ai termini stabiliti dagli articoli 11, 12, 13 e 15 del regolamento della provincia di Firenze;

Vista la deliberazione 25 aprile 1882 della Deputazione provinciale di Firenze che approva la predetta deliberazione della locale Giunta municipale;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Firenze;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Firenze a derogare per quest'anno nell'applicazione della tassa di famiglia, ai termini per la consegna delle cartelle ai contribuenti, per la pubblicazione della matricola, per la presentazione e per la risoluzione dei reclami stabiliti dagli articoli 11, 12, 13 e 15 del sopracitato regolamento, in conformità della deliberazione presa da quella Giunta municipale il 14 aprile del corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DCIII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione adottata dall'assemblea generale degli azionisti nell'adunanza del 5 aprile 1882, per la costituzione di una Cassa di risparmio in Staffolo, con una dotazione di lire 2000, divise in 100 azioni da lire 20;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione è autorizzata la costituzione di una Cassa di risparmio in Staffolo, ed è approvato il suo statuto, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **DCXXVI** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 19 marzo e 29 aprile 1880, colle quali i Consigli comunali di Villafranca Piemonte, e di Vigone, in provincia di Torino, domandavano l'erezione in Corpo morale del lascito del fu Giuseppe Leone Pignatelli, per la fondazione di un podere modello, con annessa Scuola pratica agraria, sotto la denominazione *Podere Pignatelli*.

Visti i testamenti 24 gennaio e 3 febbraio 1880 del predetto Pignatelli;

Visti gli atti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il lascito come sopra disposto dal defunto Giuseppe Leone Pignatelli, per la istituzione di un podere modello, con annessa Scuola agraria, nel circondario di Pinerolo, è eretto in Corpo morale, col nome di *Podere Pignatelli*, a sensi e per gli effetti dell'articolo 2 del Codice civile, e sotto l'osservanza dello statuto organico.

Art. 2. La Commissione amministratrice del lascito Pignatelli, già stata nominata dall'esecutore testamentario, e dai Consigli comunali di Vigone e di Villafranca Piemonte, presenterà entro due mesi all'approvazione del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio il relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 giugno 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **866** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Sentito il parere del Consiglio superiore di Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Regia corvetta *Governolo* è cancellata dal quadro del naviglio dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 giugno 1882.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con Regi decreti del 14 maggio 1882:

Vimercati Vittore, capitano veterinario, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo con decorrenza dal 30 gennaio 1882;

Piani Mansueto, tenente (arma dei carabinieri Reali), stato collocato a riposo con Regio decreto 5 giugno 1881, collocato nella posizione di servizio ausiliario a datare dal 1° giugno 1882;

Milani cav. Vincenzo, maggiore Direzione territoriale d'artiglieria Verona, trasferto nell'arma di fanteria e nominato comandante la fortezza di Fenestrelle, a decorrere per le competenze dal 1° giugno 1882;

Scalconi Pietro, id. id. Napoli, id. id. e destinato addetto al comando della fortezza di Piacenza;

Rossi Giuseppe, nominato aiutante ragioniere nel personale dei ragionieri d'artiglieria e destinato al Comitato d'artiglieria e genio;

Buzzio Defendente, sottotenente 1° reggimento genio (T), promosso al grado di tenente.

Con Regi decreti del 21 maggio 1882:

Riccardi cav. Paolo, tenente colonnello Direzione territoriale d'artiglieria di Firenze, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio;

Ellena cav. Giuseppe, maggiore Comitato artiglieria e genio, promosso tenente colonnello;

Gregorini cav. Gregorio, maggiore Direzione territoriale artiglieria Bologna, id.;

Pozzi cav. Carlo, id. Ministero Guerra, id.;

Lanfranco cav. Pietro, id. Direzione territoriale artiglieria di Torino (comando brigata artiglieria da montagna), id.;

Lodi cav. Giovanni, id. vicedirettore della Direzione territoriale del genio di Bologna, id.

Con Regi decreti del 25 maggio 1882:

Ellena cav. Giuseppe, tenente colonnello d'artiglieria nuovo promosso, nominato segretario di sezione presso il Comitato d'artiglieria e genio;

Costa Carlo, capitano 6° artiglieria, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli per conseguire l'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 16 giugno 1882;

Sandonnini Enrico, tenente 7° artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a decorrere per le competenze dal 1° giugno 1882;

Parodi cav. Fortunato, tenente colonnello vicedirettore del genio Napoli, nominato segretario di sezione al Comitato d'artiglieria e genio;

D'Amato Giuseppe, sottotenente di complemento nell'arma di cavalleria (guide), tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento in applicazione dell'art. 15 del R. decreto 7 agosto 1874;

Querci Flaminio, maresciallo d'alloggio dei Reali carabinieri in ritiro, domiciliato a Livorno, nominato al grado di sottotenente e con tal grado inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva;

Magnani Giuseppe, id. id. id., domiciliato a Santa Cristina (Pavia), id. id.

Con RR. decreti del 28 maggio 1882:

Sachero cav. Celestino, tenente generale, membro del Comitato delle armi d'artiglieria e genio, nominato aiutante di campo generale onorario di S. M.;

Cavalleri Giuseppe, maresciallo d'alloggio in ritiro dei Reali carabinieri, domiciliato a Brescia, nominato al grado di sottotenente e con tal grado inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma dei Reali carabinieri);

Corsi Cesare, capitano contabile distretto Roma, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può spettargli, a datare dal 16 giugno 1882;

Galvagno Cesare, capitano (già nel 41° fanteria), in aspettativa per motivi di famiglia, a Serralunga (Cuneo), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Fumagalli Alberto, tenente nel 76° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Gautier Carlo, capitano nel reggimento cavalleria Savoia (3°), in aspettativa per motivi di famiglia a Piobesi (Torino), dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Degubernatis Giovanni, tenente id. Foggia (11°), collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 16 giugno 1882;

Vimercati Vittore, capitano veterinario nel 5° artiglieria, in aspettativa per riduzione di corpo a Milano, richiamato in attività di servizio nel regg. cavalleria Guide (19°);

Aliperti Vincenzo, tenente veterinario nel reggimento cavalleria Nizza (1°), id. id. a Maddaloni (Caserta), id. id. nel 2° artiglieria;

Padovani Tebaldo, sottotenente veterinario id. Saluzzo (12°), id. id. a Milano, id. id. nel 4° id.

Con RR. decreti del 1° giugno 1882:

Ponzio Vaglia cav. Emilio, colonnello comandante la brigata Pistoia, promosso al grado di maggior generale, continuando nel rispettivo attuale comando;

Rizzetti cav. Angelo, id. comandante territoriale d'artiglieria a Verona, id. id.;

Malvani cav. Cesare, id. id. del genio a Piacenza, id. id.;

Pastore cav. Carlo, id. id. d'artiglieria a Torino, id. id.;

Lopez cav. Giovanni Battista, id. id. del genio a Roma, id. id.;

Gonnet barone Napoleone, id. id. id. a Bologna, id. id.;

Chiò cav. Eusebio, id. comandante la brigata Siena, id. id.;

Rossi cav. Celestino, id. id. la brigata Ferrara, id. id.;

I sottoindicati **tenenti** aggregati di stato maggiore sono promossi **capitani** nel corpo di stato maggiore:

Mirabelli Ernesto;

Tragni Angelo;

Crispo Alberto;

Carmagnola Carlo;

Oliveri cav. Emanuele, maggiore nei carabinieri Reali (legione Cagliari), promosso tenente colonnello nell'arma stessa;

Bonini cav. Guglielmo, capitano id. (id. Roma), promosso maggiore nell'arma stessa;

Oliveri Francesco, id. id. (id. Bologna), id. id.;

Vinardi Francesco, tenente nell'arma dei carabinieri Reali (id. Torino), promosso capitano nell'arma stessa;

Pavesi cav. Attilio, id. id. id. (id. Palermo), id. id.;

Navarra cav. Placido, id. id. id. (id. Bari), id. id.;

Bottoni Melchiorre, sottotenente id. id. id. (id. Piacenza), promosso tenente nell'arma stessa;

Colamussi Belisario, tenente nel 25° fanteria, trasferto nell'arma dei carabinieri Reali, a far tempo dal 16 giugno 1882;

Totta Michele, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Torino), promosso tenente nell'arma stessa;

Grandi Giuseppe, tenente nel 12° artiglieria, trasferto nell'arma dei carabinieri Reali, a far tempo dal 16 giugno 1882;

De Liguoro Enrico, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Firenze), promosso tenente nell'arma stessa;

Melis Ettore, tenente nel 28° fanteria, trasferto nell'arma dei carabinieri Reali, a far tempo dal 16 giugno 1882;

Massa Enrico, maresciallo d'alloggio nell'arma dei carabinieri Reali, promosso sottotenente nell'arma stessa;

D'Introna Gerardo, id. id. id., id. id.;

Bossi Ernesto, id. id. id., id. id.;

I sottonominati **capitani** sono promossi **maggiori** nell'arma di fanteria:

Iovene Baldassare Vincenzo, 23° fanteria, destinato al 57° fanteria (1° battaglione);

Barberis Gaspare, distretto Benevento, id. al distretto di Castrovillari;

Mazzasogni Cesare, 5° fanteria, id. al 53° fanteria (2° battaglione);

Fiori Luigi, 11° id., id. al 63° id. (2° id.);

Martini Secondo, 52° id., id. al 27° id. (relatore);

Carta nob. Pietro, 60° id., id. al 74° id. (2° battaglione);

Serra Camillo, 12° id., id. al 16° id. (1° id.);

Grassi cav. Michele, applicato C. S. M., III corpo d'armata, id. al 10° id. (1° id.);

Boetti Michele, 37° fanteria, id. al 73° id. (2° id.);

Camparini Antonio, 11° id., id. al 5° id. (1° id.);

Zunini Giacomo, 2° granatieri, id. al 70° id. (relatore);

Ruggieri Cesare, 2° battaglione istruzione, id. al 32° id. (2° battaglione);

Rognoni Antonio, 22° fanteria, id. al 23° id. (1° id.);

Orsini Vincenzo, 78° id., id. al 45° id. (1° id.);

Clericetti Emilio, 6° bersaglieri, id. al 7° bersaglieri (2° id.);

Massidda nob. Raffaele, 3° fanteria, id. al 41° fanteria (1° id.);

Olivetti cav. Emilio, 10° id., id. al 39° id. (1° id.);

Troya Ettore, 6° battaglione alpino, id. al 26° id. (1° id.);

Adami cav. Gio. Battista, 45° fanteria, id. al 5° id. (2° id.);

Scavini Leopoldo, 10° id., id. al 41° id. (2° id.);

Bonetti Achille, corpo di stato maggiore, id. al 51° id. (2° id.);

Cappa Adolfo, id. id., id. al 23° id. (2° id.);

Galli Pietro, id. id., id. al 73° id. (2° id.);

I sottonominati **tenenti** sono promossi **capitani** in fanteria:

Bresciani Casimiro, 36° fanteria (comandato distretto Lucca), destinato al 36° fanteria;

Tergolina nob. Alessandro, distretto Treviso, id. al 50° id.;

Beltrami Enrico, id. Varese, id. al 12° id.;

Pacini Florestano, 45° fanteria, id. al 45° id.;

Rossi Vincenzo, 52° id., id. al 51° id.;

Priora Cristoforo, distretto Verona, id. al distretto di Palermo;

Napodano Vincenzo, id. Napoli, id. al distretto di Benevento e nominato aiutante maggiore in 1ª;

Gabuzzi Gustavo, 30° fanteria, id. al 74° fanteria;

Colli Cesare, 39° id., id. al 40° id.;

Ghigo Luigi, 24° id., id. al 24° id.;

Pinelli Gioanni, 72° id., id. al 10° id.;

Fantoli Egidio, 36° id., id. al 78° id.;
Anceschi Leopoldo, distretto Foggia, id. al 6° id.;
Zampolli Licurgo, 71° fanteria, id. al 33° id.;
Zambelli Pietro, 16° id., id. al 16° id.;
D'Anna Francesco, 39° id., id. al 39° id.;
Melega Enea, 30° id., id. al 30° id.;
De-Lozzo Angelo, 69° id., id. al 69° id.;
Broglia Pietro, compagnia disciplina, id. al 55° id.;
Di Transo Giuseppe, 11° fanteria, id. all'11° id.;
Verrone Giovanni, 7° id., id. al 7° id.;
Quintavalle Alcibiade, 35° id., id. al 35° id.;
Rosci Alessandro, 76° id., id. al 76° id.;
Fioretti Baldassare, 76° id., id. al 14° id.;
Della Chiesa della Torre Enrico, 24° id., id. al 63° id.;
Poggi Tito, 5° id., id. al 5° id.;
Calegari Antonio, 68° id., id. al 68° id.;
Burgio Salvatore, 33° id. (comandato divisione Palermo, 19ª), id. al 28° id.
Giordano Scipione, distretto Catania, id. al 75° id.;
Gianti Carlo, 25° fanteria, id. al 25° id.;
Ottolenghi Giacomo, 55° id., id. al 55° id.;
Thomitz Luigi, 77° id., id. al 77° id.;
Cuccomazzo Domenico, 45° id., id. al 46° id.;
Fracchia Michelangelo, 1° battaglione alpino, id. al 58° id.;
Codecà Cesare, distretto Pavia, id. al 17° id.;
Costa Vincenzo, 6° bersaglieri (comandato Scuola fanteria), id. al 6° bersaglieri;
Bonoldi Antonio 75° id. (id. Istituto topografico), id. al 50° fanteria;
Gervino Tommaso, 3° battaglione d'istruzione, id. al 18° id.;
Amigoni Giacomo, distretto d'Alessandria, id. al 57° id.;
Riccio Cristoforo, 6° bersaglieri (comandato divisione Ancona) (10ª), id. al 6° bersaglieri;
De Haro Giuseppe, 56° fanteria, id. al 56° fanteria;
L'Abbate Francesco, 24° id., id. al 23° id.;
Forno Giuseppe, 60° id., id. al 60° id.;
Diana Giovanni, 2° granatieri (ufficiale d'ordinanza del comandante la divisione militare di Perugia), id. al 2° granatieri;
Masnata Francesco, 69° fanteria, id. al 69° fanteria;
Fiumi Napoleone, 52° id., id. al 52° id.;
Rota Francesco, 13° id., id. al 13° id.;
Gallina Pietro, Scuola fanteria, id. al 30° id.;
Santi Celso, 32° fanteria, id. al 59° id.;
Borghi Alessandro, 31° id., id. al 37° id.;
Nicolai Giosuè, 37° id., id. al 37° id.;
Carulli Carlo, 28° id., id. al 28° id.;
Rossi Giuseppe, 21° id., id. al 22° id.;
Corbellini Gio. Battista, 62° id., id. al 27° id.;
Santoro Francesco, 11° id., id. all'11° id.;
Kindt Giorgio, 25° id., id. al 26° id.;
Gostel Augusto, 7° battaglione alpino, id. al 12° id.;
Tocco cav. Carlo, 23° fanteria, id. al 23° id.;
Barberis Giuseppe, 78° id., id. al 78° id.;
Sassoli cav. Eliseo, 21° id., id. al 41° id.;
Barrella Nicola, 64° fanteria, id. al 4° id.;
Lapi Francesco, 25° id., id. al 53° id.;
Aureggi Giuseppe, 54° id. (comandato Scuola milit.), id. al 53° id.;
Carboneschi di Ventimiglia Giuseppe, 11° id., id. al 12° id.;
Pallavicini marchese Luigi, collegio di Milano, continua come sopra;
Scribani-Rossi conte Stefano, id. id., destinato all'11° fanteria;
Prelli Giovanni, 43° fanteria (comandato Istituto topografico), id. al 73° id.;
Molinari Carlo, 65° id. (comandato corpo stato maggiore), id. al 37° id.;
Principe Baldassare, 46° id., id. al 46° id.;
Ciatti Bartolomeo, 78° id. (comandato Istituto topografico). id. al 2° id.;
Troglia Baldassare, 73° id. (comandato Scuola militare), id. al 20° id.;
Operti Giacomo, Scuola militare, id. al 5° bersaglieri;
Caperdoni Ettore, id. id., id. al 41° fanteria;
Filosa Vincenzo, 39° fanteria (comandato Scuola militare), id. al 42° id.;
Butturini Giovanni, 2° bersaglieri, id. al 4° bersaglieri;
Paolini Augusto, 78° fanteria, id. al 10° fanteria;
Testa Michele, 1° granatieri, id. al 49° id.;
Albin Gio. Giacomo, coll. Milano, id. al 15° id.;
De Amicis Luigi, 3° bersaglieri, id. al 9° bersaglieri;
Montanari Lorenzo, 77° fanteria, id al 54° fanteria;
Ripamonti-Carpano Pietro, agg. di stato maggiore, id. al 66° id.;
Nasalli conte Stanislao, Scuola militare, id. all'8° id.;
Ricchiardi Giacomo, 42° fanteria (comandato Scuola militare), id. al 75° id.;
Porpora Francesco, (agg. di stato maggiore), id. al 4° id.;
Viancini Flaviano, 52° fanteria, id. al 65° id.;
De Cumis Teodoro, 64° id., id. al 27° id.;
Saint Amour de Chanaz Vittorio, 5° bersaglieri (ufficiale d'ordinanza del tenente generale cav. Cosenz), id. al 3° id.;
Barone Bartolomeo, 63° id. (comandato Scuola militare), id. al 50° id.;
Coen Achille, 9° bers. (comand. Istituto topografico), id. al 56° id.;
Turinaz cav. Luigi, capitano nell'arma dei RR. carabinieri, trasferto nell'arma di fanteria e destinato al 14° reggimento.

I **sottotenenti** nell'arma di fanteria qui appresso nominati sono promossi al grado di **tenente** nell'arma stessa:

Lorusso Luigi, 76° fanteria;
Valentini Pasquale, 7° bersaglieri;
Pirzio Biroli Luigi, 9° fanteria;
D'Andria Luigi, 60° fanteria;
Ricci Alessandro, 60° fanteria;
Hiesteur Francesco, 74° fanteria;
Baudi di Vesme Benedetto, 74° fanteria;
Parlante Giuseppe, 10° fanteria;
Chiappini Enrico, 32° fanteria;
Bertacchi Paolo, 78° fanteria;
Miglini Saverio, 20° fanteria;
Poggelli Egisto, 20° fanteria;
Schenoni Angelo, 21° fanteria;
Belfanti Giuseppe, 8° fanteria;
D'Afflitto Francesco, 24° fanteria;
Carcano Roberto, 25° fanteria;
Robazza Costante, 9° fanteria;
Ferrari Giuseppe, 1° granatieri;
Varaldo Stefano, 26° fanteria;
Zafferi Enrico, 3° batt. istruzione;
Labrano Augusto, 28° fanteria;
Giraud Giuseppe, 29° fanteria;
Mandel Emilio, 2° bersaglieri;
D'Errico Ugo, 31° fanteria;
Castelli Francesco, 32° fanteria;
Tromby Domenico, 75° fanteria;
Bitossi Antonio, 33° fanteria;
Cassano Ernesto, 34° fanteria;
Basile Pasquale, 18° fanteria;
Marini Gino, 4° batt. alpino;
Sacconi Paolo, 36° fanteria;
Arrigale Michele, 71° fanteria;

Sosso Benedetto, 37° fanteria;
De Bernardis Nicola, 40° fanteria;
Menegatti Leonida, 19° fanteria;
Giova Gennaro, 41° fanteria;
Vercillo Isacco, 42° fanteria;
Panini Vittorio, 74° fanteria;
Caccia Ernesto, 44° fanteria;
Debourne Ernesto, 16° fanteria;
Rocca Lorenzo, 45° fanteria;
Rizza Sebastiano, 46° fanteria;
D'Agostino Giovanni, 72° fanteria;
Litta Modignani Eugenio, 49° fanteria;
Zacchi Luigi, 34° fanteria;
Pagliani Giuseppe, 51° fanteria;
Baggio Antonio, 52° fanteria;
De Cagno Giuseppe, 16° fanteria;
Mocali Raffaele, 54° fanteria;
La Gala Antonio, 53° fanteria;
Buglione di Monale Giuseppe, 3° batt. alpino;
Parri Eugenio, 57° fanteria;
Camerini Raimondo, 16° fanteria;
Farisoglio Angelo, 8° battaglione alpino;
Biancardi Achille, 59° fanteria;
Cataldo Domenico, 60° fanteria;
Mezzadri Italo, 60° fanteria;
Arena Alfredo, 2° granatieri;
Sanna Carlo, 62° fanteria;
Prato Giovanni, 62° fanteria;
Selis Longo Vittorio, 65° fanteria;
Merighi Romildo, 13° fanteria;
Panicali Giuseppe, 66° fanteria;
Canceddà Cesare, 67° fanteria;
De Marchi Arturo, 2° granatieri;
Maritoni Pietro, 69° fanteria;
Galiberti Gustavo, 1° granatieri;
Traniello Leobaldo, 61° fanteria;
Pintor Enrico, 5° bersaglieri;
Baggiani Carlo, 71° fanteria;
Lostia di S. Sofia Raffaele, 72° fanteria;
Alba Nicolò, 34° fanteria;
Sole Prospero, 73° fanteria;
Pellegrinetti Mauro, 74° fanteria;
Giunta Antonio, 14° fanteria;
Vizzardelli Augusto, 75° fanteria;
Rota Carlo, 77° fanteria;
Callegari Domenico, 72° fanteria;
Maniscalco Giuseppe, 1° fanteria;
Autoriello Federico, 42° fanteria;
Castaldi Vittorio, 2° fanteria;
Antonelli Teodoro, 2° granatieri;
Mancusi Amerigo, 57° fanteria;
Fogliani Vittorio, 6° fanteria;
Salvetti Domenico, 8° battaglione alpino;
Beltrami Angelo, 10° fanteria;
Rosset Giustino, 36° fanteria;
Carresi Vittorio, 11° fanteria;
Crisafulli Enrico, 12° fanteria;
Sorelli Carlo, compagnia disciplina;
De Luca Alberto, 1° granatieri;
Grazioli Ettore, 2° granatieri;
Berardi Francesco, 28° fanteria;
De Bellis Giuseppe, 13° fanteria;
Taiani Giovanni, 14° fanteria;
Gibelli Francesco, 75° fanteria;
Melograni Cesare, 15° fanteria;
Gaston Edoardo, 28° fanteria;
Mazzitelli Antonio, 18° fanteria;
Barbier Brunone, 20° fanteria;
Saviotti Enrico, 10° fanteria;
Muto Edoardo, 21° fanteria;
Rossini Antonio, 2° granatieri;
Luna Giuseppe, 6° fanteria;
Carrascosa Francesco, 25° fanteria;
Chiodo Cesare, 26° fanteria;
Salvi Luciano, 69° fanteria;
Montali Ettore, 28° fanteria;
Romano Giulio, 31° fanteria;
Beltrami Giuseppe, 32° fanteria:
Casalegno Giovanni, 4° battaglione alpino;
Mognetti Giovanni, 7° battaglione alpino;
Faletti di Villa Faletto Lodovico, 42° fanteria;
Zappia Giuseppe, 43° fanteria;
Barone Giovanni, 44° fanteria;
Coppini Nicola, 47° fanteria;
De Crescenzio Francesco, 49° fanteria;
Zaffignani Giuseppe, 52° fanteria;
Cao Gio. Battista, 53° fanteria;
Manfredi Emanuelli Vittorio, 57° fanteria;
Cortella Emanuele, 58° fanteria;
Cappa Ferdinando, 60° fanteria;
Lucchetti Italo, 61° fanteria;
Scalfarotto Enrico, 62° fanteria;
Levi Ortenzio, 9° bersaglieri;
Segrè Enrico, 64° fanteria;
Laurenti Giuseppe, 67° fanteria;
Albonico Pirro, 69° fanteria;
Farulli Pietro, 70° fanteria;
Zelli Iacobuzzi Giuseppe, 71° fanteria;
Santoni Giulio, 10° bersaglieri;
Racheli Enrico, 72° fanteria;
Tagliaferri Edmondo, 73° fanteria;
D'Addato Pantaleo, 75° fanteria;
Caccianino Camillo, capitano nel reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°), promosso maggiore nel reggimento cavalleria Guide (19°);
Magnini Luigi, tenente id. Montebello (8°), id. capitano nello stesso reggimento;
Spagnoli Cesare, id. id. Lucca (16°), id. capitano nel reggimento cavalleria Foggia (11°);

I **sottotenenti** qui appresso nominati, dell'arma di cavalleria, sono promossi **tenenti**, continuando nello stesso reggimento:

Lorecchio Luigi, reggimento cavalleria Monferrato (13°);
Colonna Prospero, id. Piemonte Reale (2°);
Sarti Adolfo, id. Genova (4°);
Cappa Bava Giuseppe, id. Lodi (15°);
Beneventano Del Bosco Alfredo, id. Piacenza (18°);
Natoli Antonio, id. Lucca (16°);
Piazza Arturo, id. Saluzzo (12°);
Gandi Luigi, id. Firenze (9°);
Pallavicini Umberto, id. Savoia (3°);
Albertengo Dionigi, id. Montebello (8°);
Sauli Ambrogio, id. Aosta (6°);
Ciccolini Claudio, id. Nizza (1°);
Falasco Pietro, maestro di equitazione al 1° artiglieria;
Becchis Giuseppe, id. alla Scuola militare;
Incisa di Camerana Vittorio, regg. di cavalleria Foggia (11°);

Terriera Michele, id. Savoia (3°);
Cantoni Arturo, id. Foggia (11°);
Mossolin Evaristo, id. Novara (5°);
Eydallin Felice, id. Roma (20°);
Stevenson Giacomo, id. Nizza (1°);
Rodolfi Vincenzo, tenente nel reggimento cavalleria Firenze (9°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a datare dal 16 giugno 1882;
Spallucci Francesco, sottotenente id. Alessandria (14°), in aspettativa per motivi di famiglia a Barletta, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo, a datare dal 1° giugno 1882;
Riberi Carlo, sottotenente veterinario nel reggimento cavalleria Novara (5°), promosso tenente veterinario nello stesso reggimento;
Piccaluga Giovanni, id. id. id. Aosta (6°), id. id.;
Bernabei Giuseppe, id. id. nel 10° artiglieria, id. id.;
Baldini Ubaldo, id. id. nel reggimento cavalleria Lodi (15°), id. id.;
Quarti Luigi, id. id. id. Alessandria (14°), id. id.;
Calvitto Michele, id. id. nel 1° artiglieria, id. id.;
Roncagli cav. Carlo, maggiore 2° artiglieria, promosso tenente colonnello e contemporaneamente trasferto nell'arma di fanteria e destinato al comando della fortezza di Pizzighettone;
Reghini Luigi, capitano 8° artiglieria, promosso maggiore e destinato alla Direzione territoriale d'artiglieria di Verona;
Sacchi Pietro, id. Direzione artiglieria arsenale di Torino, id. id. e destinato 11° reggimento artiglieria (brigata distaccata a Messina);
Zonca Giacomo, id. id. laboratorio di precisione, id. id. id. 12° id. (brigata alla sede del reggimento);
Sabbia Achille, id. id. fonderia Genova, id. id. continuando come sopra;
Di Lenna Giovanni Battista, id. Direzione territoriale di Verona, id. id. e destinato 13° id. (brigata alla sede del reggimento);
Pensa Gilardo, id. id. Direzione territoriale artiglieria di Firenze, id. e destinato alla Direzione d'artiglieria del laboratorio pirotecnico Capua;
Sterpone Edoardo, id. id. id. Torino, id. id. id. 7° reggimento artiglieria (2ª brigata);
Pittaluga Giuseppe, tenente 5° artiglieria, promosso capitano e destinato al 1° reggimento artiglieria (treno);
Lavezzo Martino, id. 12° artiglieria, id. id. e trasferto nell'arma di fanteria, destinato al comando della fortezza di Rocca d'Anfo;
Valente Vincenzo, id. 4ª compagnia operai d'artiglieria, id. id. e destinato al 4° reggimento artiglieria (treno);
Muratore Felice, id. 7° artiglieria, id. id. id. 5° id. (treno);
Bondimai Carlo, id. compagnia veterani artiglieria, id. id. id. 6° id. (treno);
Tonelli Bruno, id. 11° artiglieria, comandato presso la Direzione territoriale d'artiglieria di Verona (comando locale di Mantova), id. e destinato alla Direzione sopranotata (comando locale di Mantova);
André Luigi, id. 8° id., id. id., continuando al sopranotato reggimento (deposito);
Robaglia Antonio, id. 5° id., id. id. e destinato alla 5ª compagnia operai d'artiglieria;
Sciaraffia Francesco, id. 6° id., id. id. id. 11° reggimento artiglieria;
Ceresole Eugenio, id. 8° id., id. id. id. 13° id. id.;
Micco Francesco, id. 4° id., id. id. id. 12° id. id.;
Radicati di Marmorito Roberto, id. Accademia militare, id. id. e destinato allo stato maggiore d'artiglieria, continuando comandato al suindicato Istituto;
Saporito Ricca Antonino, id. 9° artiglieria, id. id. id. 13° reggimento artiglieria.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 5ª categoria, con l'onorario di lire 500 per lo uffizio sanitario in Reggio Emilia.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 settembre prossimo venturo, le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1. Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3. Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4. Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un ufficio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 2 agosto 1882.

Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

È aperto un concorso per esame, per la nomina di un medico assistente nel Sifilicomio di Napoli con l'onorario di lire 1000 (mille), in base al programma stabilito dal regolamento approvato con Reale decreto 25 settembre 1862.

Gli aspiranti a tale posto dovranno far pervenire le loro domande al Ministero dell'Interno entro due mesi dalla data del presente avviso, corredandole dei documenti comprovanti:

1° Di aver conseguita la laurea in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno;

2° Di non aver oltrepassato l'età di anni 30;

3° Di aver tenuta buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco in cui hanno domiciliato nel triennio precedente alla loro domanda.

L'esame avrà luogo nella stessa città di Napoli, e nei giorni che saranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice per i concorsi sanitari, i quali verranno partecipati agli interessati per mezzo di avviso, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, 3 agosto 1882.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Si reca a notizia del pubblico che in virtù del R. decreto 15 giugno 1882, n. 863, pubblicato nel Foglio Ufficiale del 22 luglio prossimo passato, n. 171, tutti gli Ufizi postali del Regno sono autorizzati ad accettare, per essere raccomandati, lettere e pieghi chiusi nelle buste dette *inviolabili excelsior*, d'invenzione del signor Antonino Corradi, da Palermo.

Le buste suddette sono chiuse da tutti i lati con una gomma speciale e con un bollo a secco.

Si vendono per cura dell'inventore presso i principali negozi di cartoleria e spacci di generi di privativa, ove si troverà pure la gomma speciale per chiuderle.

Il bollo a secco può portare un motto qualunque, od il nome del mittente, oppure semplici iniziali. Non dovrà eccedere in altezza 16 millimetri, nè essere inferiore a 12, e sarà sempre contornato da un ordine di palline simili a quelle già impresse nei lati delle buste.

Le buste Corradi sono munite della marca di fabbrica uguale a quella impressa sul modello esistente negli ufizi postali.

Coll'adozione delle buste Corradi non s'intende però abolito il sistema attuale di suggellamento delle raccomandate colla ceralacca, ed il pubblico è libero di valersi a suo talento di queste o delle buste Corradi suddette.

Nulla è innovato circa il sistema di suggellamento delle lettere *assicurate con dichiarazione di valori*.

Roma, 2 agosto 1882.

(I giornali del Regno sono pregati di riprodurre il presente avviso, acciò ottenga la massima pubblicità).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Riferiamo il testo del dispaccio inviato da lord Graville a lord Dufferin, il 28 luglio. Esso è così concepito:

" Milord. L'ambasciatore turco mi comunicò ieri un telegramma della Porta, di cui vi accludo copia. Esso dice che, essendo la Porta decisa di fare uso dei suoi incontestabili diritti sovrani sull'Egitto in modo effettivo, e quindi di assicurare, senza ritardo, il ristabilimento dell'ordine, essa ha deliberato d'inviare un sufficiente numero di truppe in Egitto. In tali circostanze il governo di S. M. desidera che V. E. faccia, in suo nome, alla Conferenza, una dichiarazione nei seguenti termini:

" La distruzione dei forti di Alessandria, necessitata da considerazioni di propria difesa ed in circostanze che costituiscono un caso di forza maggiore, venne seguita da fatti che costrinsero i comandanti le forze di S. M., ad adottare ulteriori provvedimenti per tutelare la sicurezza del kedivé e per ristabilire la tranquillità e l'ordine nella città e nelle vicinanze. L'atteggiamento ostile delle forze ribelli, e la grande importanza di proteggere la libera navigazione del canale di Suez, resero necessari altri preparativi, che il governo di Sua Maestà crede saranno sufficienti per ristabilire l'autorità del kedivé e ripristinare l'ordine in Egitto.

" Mentre si riserva quella libertà di azione che la pressione degli avvenimenti potrebbe rendere opportuna e necessaria, il governo di Sua Maestà sarà lieto di accettare la cooperazione di quelle potenze che fossero disposte ad accordargliela. Esso quindi è disposto ad accettare francamente l'aiuto che il sultano si è dichiarato pronto a dare allo scopo di ristabilire l'ordine, coll'inviare truppe in Egitto, in conformità allo invito fatto a Sua Maestà dalle potenze e sottoponendosi alle condizioni da esse imposte. Esso desidera ora di sapere il numero di truppe che il sultano intende inviare, la data della loro probabile partenza, e la progettata loro disposizione.

" Nel frattempo, il ritardo avvenuto nell'adozione di provvedimenti da parte della Porta, ed il sentimento d'incertezza che sfortunatamente prevalse quanto alle intenzioni reali del sultano, e che fu rafforzato dall'atto col quale S. M. conferiva ad Arabi pascià un'importante decorazione, come segno del suo favore, rendono necessario, secondo il parere del governo di S. M, per affermare tanto l'autorità del sultano, quanto quella del kedivé, che S. M. emani immediatamente, e prima della partenza delle truppe, un proclama per appoggiare Tewfik pascià e denunciare Arabi come ribelle.

" Sono, ecc.

(*Firmato*) GRANVILLE. „

Telegrafano da Londra al *Temps* che il gabinetto inglese si inquieta vivamente perchè la Porta non si è finora prestata a dichiarare Araby ribelle. " L'Inghilterra, dice il corrispondente, si lusinga di rialzare il suo prestigio in Oriente sforzando il sultano a subire le condizioni inglesi. Ma di fronte al concerto delle quattro potenze sarà difficile che l'Inghilterra riesca. E non si vede come essa potrebbe impedire lo sbarco delle truppe turche, anche se il sultano insista a non pronunziarsi contro Araby. „

A questo medesimo proposito scrivono da Berlino per telegrafo al citato giornale che in Germania si apprezzano al loro giusto valore le ragioni invocate dall'Inghilterra per esigere che, prima di mandare truppe, la Porta si dichiari apertamente contro Araby; ma che d'altra parte si comprende come il capo dei credenti si esporrebbe a grandi pericoli dichiarando ribelle un uomo che gli ulemi del Cairo e di Costantinopoli riguardano quale un difensore dell'Islam contro gli infedeli. E pertanto si spera che l'Inghilterra non insisterà sopra questo punto per rimanere d'accordo col concerto europeo, e che essa si contenterà di una dichiarazione che non comprometta il prestigio religioso del sultano.

Assicurano da Berlino non avere la Germania presa alcuna iniziativa riguardo alla protezione collettiva del canale di Suez, e non esservi finora sopra questo punto che la proposta che venne fatta d'accordo tra la Francia e l'Inghilterra. Alla quale proposta la Germania, stando alle assicurazioni dei corrispondenti, sarebbe stata la prima a dichiararsi favorevole.

Quanto alla stampa più autorevole di Vienna, essa sembra risoluta a prendere le parti della Turchia contro le esigenze dell'Inghilterra di avere in Egitto una posizione preponderante, ciò che renderebbe impossibile l'intervento turco.

" L'Inghilterra, scrive il *Fremdenblat*, ha impegnata una grossa partita, e potrebbe trovarsi a fronte di tutta l'Europa, senza contare gli effetti funesti che una tale politica potrebbe produrre nel mondo mussulmano. „

I giornali austriaci credono fermamente che la questione del canale di Suez sarà trattata separatamente; che il canale sarà posto sotto la sorveglianza di una Commissione europea e che a questa Commissione parteciperanno anche la Spagna ed i Paesi Bassi.

Una lettera telegrafica da Alessandria al *Times* dice non esservi più dubbio che Arabi riceve regolarmente informa-

zioni dall'Inghilterra di tutto ciò che si pubblica sui giornali inglesi, e soggiunge: " Se la sicurezza della nostra flotta richiedeva la distruzione dei forti di Alessandria, con tutte le sue conseguenze, la sicurezza delle nostre truppe e flotta vuole che il governo britannico adotti le misure necessarie, per quanto severe possano essere, onde impedire che si spediscano informazioni a coloro coi quali l'Inghilterra è in guerra.

" Affine di spiegare il motivo della ricognizione fatta ieri, 28, è necessario che ritorni su di un argomento al quale avevo già accennato.

" A sei miglia da Alessandria la linea ferroviaria del Cairo si biforca in due rami, uno dei quali va a Gabari, stazione delle mercanzie, quartiere Sud di Alessandria, e l'altro alla stazione di Moharrem bey, pei passeggeri, quartiere Est di Alessandria. Ambedue queste stazioni sono comprese nelle nostre linee, mentre il punto di congiunzione, chiamato Millaha, è al di fuori di esse. Tempo fa avevo suggerito che sarebbe stato prudente tagliare la comunicazione fra Millaha e Arabi, e impossessarsi di cotesta stazione affine di essere padroni della linea ferroviaria che congiunge le due suddette parti della città.

" Ora le autorità inglesi hanno fatto togliere la linea fra Kafrdawar e Millaha; ma invece di occupare quest'ultima, la lasciarono senza difesa, e Arabi, comprendendo facilmente l'uso che noi volevamo fare di cotesta linea, si avanzò su Millaha, e a sua volta tagliò le sue linee conducenti alle stazioni di Gabari e di Moharrem bey.

" L'oggetto della ricognizione era di assicurarsi dell'ammontare del danno e del tempo richiesto per ripararlo. Il generale Alison, il capitano Fisher, il luogotenente Lambton e il signor Wright, ingegnere delle ferrovie egiziane, accompagnati da 300 soldati di marina, sei uomini a cavallo con due *nordenfelts* e un cannone da 9 libbre partirono dalla stazione di Gabari, le macchine essendo protette con sacchi di sabbia, e si avanzarono lungo la linea, sintanto che giunsero sul posto dei guasti fatti da Arabi. Poi, preceduti dai sei uomini a cavallo, si avanzarono al di là di Millaha, sino alle rotture fatte dai nostri.

" Allora apparve il nemico sulla nostra fronte sinistra, cioè, uno squadrone di cavalleria, un reggimento d'infanteria, un cannone e una mitragliatrice. Il nemico aprì il fuoco, ma i proiettili caddero abbastanza lontani sulla nostra sinistra. Gli inglesi non risposero, e siccome lo scopo della ricognizione era ottenuto, i nostri si ritirarono lentamente, per la qual cosa i nemici incoraggiati continuarono ad avanzare. In quel momento i cannoni di 40 libbre della batteria di Ramleh aprirono il fuoco a una distanza di due a tre miglia, ciò che dispiacque al generale che non avrebbe voluto far conoscere la posizione dei nostri cannoni. I primi colpi furono corti, ma l'ultimo fu tale da far ritirare prontamente il nemico dentro le sue linee.

" Il rapporto del signor Wrigth è che il danno delle due linee (si son tolti 7 paia di *rails* da una parte e 4 dall'altra) può essere riparato in tre ore, nelle circostanze ordinarie. Ma la riparazione sarà inutile senza la occupazione di Millaha. „

Al *meeting* annuale del Cobden Club, sabato fu fatto un tentativo per conoscere l'opinione dei suoi membri principali circa l'intervento armato in Egitto, ma il presidente si oppose a qualunque ingerenza per parte del Club nelle questioni della lotta politica corrente, e disse che il Comitato si era già pronunciato contro sir W. Lawson per aver sollevata tale questione. Questa opinione essendo approvata dai membri, l'adunanza si limitò a trattare di questioni commerciali.

Lo *Standard* apprezza come segue la crisi ministeriale francese: " Se il voto della Camera dei deputati di Francia non significa una ritirata, noi non sappiamo davvero cosa esso possa significare.

" Quanto a noi, è difficile che ce ne troviamo soddisfatti. Il pubblico riteneva che, malgrado il riserbo e la timidezza degli uomini di Stato francesi, da dieci anni a questa parte, essi avessero raggiunto l'ultimo limite della prudenza politica, per non dire della pusillanimità.

" Riguardando le condizioni e le proporzioni nelle quali la Francia avrebbe dovuto intervenire, non in Egitto, ma semplicemente nella protezione del canale di Suez, si poteva supporre che il signor De Freycinet non avrebbe oltrepassato quella linea di circospezione che è come la parola d'ordine della Francia.

" Ma la Camera gli ha negato anche il credito insignificante che il signor De Freycinet chiedeva, ed ha rovesciato un ministero che ha avuto l'audacia di credere che la Francia avrebbe potuto impegnarsi in una impresa militare non sancita dall'Europa, o che, in altre parole, non era stata approvata dal principe di Bismarck. „

La Russia al pari dell'Austria-Ungheria si occupa attivamente della riorganizzazione del suo esercito.

Un corrispondente del *Daily News* scrive che la cavalleria russa sarà considerevolmente aumentata. Invece di quattro squadroni, i singoli reggimenti ne avranno sei di 150 uomini ciascuno. Ad eccezione dei corazzieri, tutta la cavalleria regolare verrà trasformata in reggimenti di dragoni armati di fucili e baionette. Le brigate di artiglieria da campagna saranno anch'esse rinforzate con pezzi montati.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 3. — Il generale Wolseley è partito per l'Egitto.

Il vicerè d'Irlanda informò il governo che l'approvazione integrale del *bill* sugli affitti arretrati era necessaria per la pacificazione del paese.

La Commissione per il progetto di tunnel sotto la Manica dichiarò che il tunnel non presenta alcun pericolo, a condizione che se ne fortifichi lo sbocco e vi si ponga una guarnigione di 7000 uomini.

Alessandria d'Egitto, 3. — Dicesi che Arabi pascià abbia intenzione di attaccare Alessandria. Alison prende precauzioni contro quest'eventualità.

Costantinopoli, 3. — Nella seduta odierna della Conferenza, l'incaricato di affari russo, Onou, e Said pascià fecero dichiarazioni importanti.

Lord Dufferin diede spiegazioni sull'azione dell'Inghilterra in Alessandria. L'Inghilterra distrusse i forti per la sua propria di-

fesa. I provvedimenti presi in seguito le furono imposti da casi di forza maggiore. Solo scopo dell'Inghilterra è quello di ristabilire la pace e l'ordine, di assicurare la libera navigazione del canale di Suez e di ristabilire l'autorità del kedivé. Pure riservando la libertà di azione che gli avvenimenti possono rendere necessaria, l'Inghilterra accetterà la cooperazione di qualsiasi potenza pronta ad accordargliela. Accetterà anche l'aiuto amichevole del sultano, e sarà felice di uscire dall'incertezza riguardo alle vere intenzioni di Abdul Hamid, incertezza dovuta anzitutto alla decorazione che egli conferì ad Arabi pascià, ma il governo della regina reclama sempre un proclama in favore di Tewfik, e che dichiari Arabi pascià ribelle.

Il plenipotenziario russo, Onou, fu autorizzato a riprendere il suo posto alla Conferenza ed a partecipare a tutte le decisioni.

Napoli, 3. — Il principe Arisongorwa si trattiene alcuni giorni in Napoli. L'onorevole Ministro Mancini lascia a sua disposizione il conte Bianchi, caposezione al Ministero degli Esteri.

Costantinopoli, 2. — La Conferenza si è oggi riunita alle 3 sotto la presidenza di Said pascià.

I delegati della Porta e di Gran Bretagna presentarono vari documenti relativi all'intervento ottomano. Said pascià promise di portare, a questo riguardo, dichiarazioni più conclusive nella prossima seduta fissata a venerdì.

Il plenipotenziario italiano presentò la proposta relativa alla libera navigazione e sicurezza del canale di Suez. Diedero tosto la loro adesione i plenipotenziari di Austria-Ungheria, Germania e Russia. I plenipotenziari ottomani riservaronsi di darla nella prossima seduta. Il plenipotenziario d'Inghilterra prese la proposta *ad referendum*. Infine il plenipotenziario di Francia, pure esprimendo avviso favorevole, non si credette autorizzato a una accettazione formale.

Parigi, 3. — Le trattative per la formazione del ministero continuano. Freycinet persiste nel restare all'infuori di ogni combinazione ministeriale.

Ismailia, 3. — Avendo voluto gli inglesi far passare un convoglio di truppe sulla zona neutra, lungo il canale di Suez, per le loro operazioni militari a Suez, Lesseps protestò contro ogni azione militare su questa zona neutra.

Genova, 3. — Le corvette americane *Saratoga* e *Lancaster* sono partite.

Alessandria d'Egitto, 3. — Lo stato maggiore inglese ritiene pericoloso il transito dei contingenti indiani attraverso il canale di Suez, se non siano occupati almeno alcuni punti sul canale stesso. Si fanno vive istanze presso il kedivé affinchè ne accordi esplicita autorizzazione.

Parigi, 3. — La Camera si aggiornò a sabato.

Londra, 3. — Le truppe inglesi comandate dal generale Evett occuparono Suez.

Costantinopoli, 4. — Gli ambasciatori insistettero onde la Porta risponda più chiaramente alla nota collettiva del 15 luglio. Said pascià promise di farlo.

Alessandria d'Egitto, 4. — Gli inglesi occuparono il forte di Mex.

Washington, 3. — Aster è nominato ministro degli Stati Uniti a Roma.

Londra, 4. — *Camera dei comuni*. — Dilke smentisce che la Germania abbia proposto alla Spagna di concorrere alla protezione del canale di Suez. Non vi fu alcuna proposta formale di ammettere la Spagna alla Conferenza. Se ne parlò soltanto in conversazioni confidenziali.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

UN NUOVO LIBRO SU LEOPARDI

Continuazione — Veggasi il n. 180

II.

La critica.

Secondo me, là ove il Montefredini, lasciata la parte di biografo, entra come critico nell'esposizione delle poesie del Leopardi, egli ha più forza di destare, di tener vivi l'interesse e l'attenzione del lettore. La qual cosa, per altro, va anche intesa a modo e con discrezione, chè non tutto può considerarsi come oro fine e puro.

Commendevole, utile, senza dubbio, è per prima cosa l'aver via via disteso un catalogo cronologico e ragionato degli scritti del Leopardi. Agli ammiratori e studiosi di costui può essere di aiuto grande. Essi devono saperne grado al Montefredini, segnatamente per questo, che s'è sforzato, e a mio giudizio vi è riuscito, di distinguer bene gli scritti, a dir così, della prima maniera da quelli della seconda. Negli uni tu vedi predominare l'erudizione e un po' anche la pedantesca imitazione e riproduzione dall'antico. Negli altri invece, affrancatosi dalle pastoie di un convenzionalismo di scuola e di un classicismo accattato ne'libri, Leopardi comincia a pensare col proprio cervello, ad esprimersi in modo suo e, in una parola, ad essere veramente lui. A partire di qui, la elaborazione di tutti quegli elementi sussistenti di cultura che s'era appropriati, è compiuta. S'intende, ogni artista, ogni poeta di codesti elementi non può fare di meno. Pure, dove aspiri ad essere artista, poeta degno del nome, deve sapere assimilarseli, trasformarli nello spirito suo, sicchè diventino un fondo, un patrimonio nel quale egli si muova liberamente e del quale nell'atto della creazione disponga come di un presupposto, come di un semplice materiale. E tale è il processo, attraverso il quale il Leopardi può in fine assorgere alla sua piena spontaneità ed originalità.

Sotto questo rispetto mi paiono notevoli e non da rigettare del tutto i modi di giudicare dell'autore. — " Ciò che " resterà di Leopardi non è già il sapor classico del suo scri- " vere, nel quale ha moltissimi compagni in Italia, non e- " scluso quel tale Annibal Caro, ma il sentimento poetico e " filosofico tutto moderno. „ — E altrove aggiunge: " La " posterità non cercherà in Leopardi il filologo e neppure il " poeta de'primi anni, ma il poeta del tempo posteriore, e " più il pensatore. „

Importante per brio, per vivacità di forma, come per energia e schiettezza di concetti, sembrami similmente la critica delle poesie. Qui propriamente le note giudiziose, forti e serie abbondano. L'autore fa prova di talento non solo; ma di vedute larghe, giuste, qui e là anche profonde. Egli si distingue dalla caterva de' critici innamorati del loro eroe, che lodano, rilodano e poi tornano a lodare. E che innanzi al soggetto suo, ancorchè pieno di calore, di passione, anzi di venerazione, non sperda mai la propria chiaroveggenza e sia pronto sempre a scrutinare, mettendo le cose a posto, sceverando il buono dal mediocre, è un merito che gli va riconosciuto. La *Canzone all'Italia*, per esempio, ricca indubbiamente di patriottismo entusiastico, ma alquanto rettorico e

parolaio, egli in fondo la ritiene *falsa* e *declamatoria*, se non per rispetto alla passione che dentro vi spira, per rispetto ai motivi e allo stile. E tale *Canzone* gli offre il destro ad osservare:

" Io credo che la società italiana non è e forse non sarà " mai una società moderna, e però non ne sente i bisogni. " Cristianesimo, feudalismo, cavalleria, riforma religiosa, " indipendenza nazionale, famiglia, tutto ciò insomma che " non esisteva nella decadenza romana e forma il pregio dei " popoli moderni, non si deve cercare nell'Italia d'oggi che è " una continuazione di quella, interrotta soltanto nel medio " evo a causa del contatto co' popoli nordici. „

Leopardi, del resto, non comincia pel Montefredini a mostrarsi poeta vero se non col *Primo Amore* e col *Passero solitario.* Queste le prime poesie, nelle quali rivela la tendenza ad uscire dal convenzionale, ad accostarsi alla verità. Da questo punto pure l'uomo e lo scrittore si adeguano e compiono a vicenda. E così si stabilisce quella unità di vita, per la quale l'*Epistolario* e le *Poesie* non fanno che riflettere esattamente l'uomo; e non s'è in grado di pronunziare in generale su queste ultime una parola esatta qualsiasi, quando non se ne colgano i nessi con la vita di lui.

Io non so tenermi dal riprodurre pochi tratti del Montefredini, i quali possono valere come saggio della sua maniera e della sua forma. Ognuno ricorda certamente le note idilliche, flebili e dolcissime insieme:

D'in su la vetta della torre antica,
Passero solitario, alla campagna
Cantando vai finchè non muore il giorno;
Ed erra l'armonia per questa valle.
Primavera dintorno
Brilla nell'aria, e per li campi esulta,
Sì ch'a mirarla intenerisce il core.
Odi greggi belar, muggire armenti;
Gli altri augelli contenti, a gara insieme
Per lo libero ciel fan mille giri,
Pur festeggiando il lor tempo migliore:
Tu pensoso in disparte il tutto miri...

Il critico, dopo aver citato, nota: " Il poeta qui trionfa del " letterato. La natura umana e fisica senza velo e senza spa- " simi come in una statua greca; melodie celesti; miniature " insuperabili della vita di villaggio; fusione perfetta della " forma col pensiere, e con tocchi sicuri e rapidissimi fissate " sembianze della natura bellissime e meste, specchio del- " l'anima bella e mesta del poeta. „

Ad accrescere importanza o colorito alla esposizione e alla critica non contribuiscono poco le osservazioni che l'autore via via v'inframmette. In un luogo discorre distesamente delle tendenze imitative dello spirito italiano dalla Rinascenza in poi, che vi ammorzano ogni spontanea energia, ogni ispirazione nuova ed originale. Altrove, con pensieri degni di esser meditati, tocca della immobilità spirituale onde l'Italia sembra colpita, mentre pure tutto nel mondo si muove e cammina. Poi osserva: " La poesia italiana è, generalmente, vano " suono, belletto esterno, rispondente alla freddezza e alla " simulazione del carattere nazionale e del cattolicismo, re- " ligione senza sentimento e tutto culto esterno. „

Se la piglia inoltre col signor Volta per aver risuscitato dall'oblio, in cui per volere del Leopardi stesso giaceva, l'*Appressamento alla morte*, fanciullesca parodia delle possenti visioni Dantesche. E, in verità, non è la meno riprovevole manìa del secolo pettegolo questo andar rivangando e raggruzzolando ogni miscea, ogni briccica cascata giù dalla penna di un qualche eletto ingegno. Che ciò abbia a procacciare a quest'ultimo fama maggiore è tanto incerto, quanto sembra invece sicuro che lo fa scadere nell'opinione che si ha e si deve avere del vero valor suo. Rispetto al Leopardi, insieme col Volta non meritano minor biasimo i Piergili e i Cugnoni e tutti quanti i ricercatori e raccoglitori di ogni più minuta quisquilia, relativa alla sua vita e ai suoi scritti. Comprenderanno una volta che pietà vera per lui e pel suo nome sarebbe il lasciare in pace l'uno e l'altro? Oltre il beneficio grandissimo pel Leopardi, vi guadagnerebbero altrettanto la serietà e dignità degli studi e della cultura.

Mette pure a raffronto il fanatismo religioso di un tempo col liberalesco del tempo presente, e trova che tra l'uno e l'altro ci sia poco da scegliere. Si scaglia quindi contro il mal governo che si fa della libertà, contro gli abusi, le ipocrisie, gli intrighi che sotto il santo nome di quella si coprono e lascian passare.

Insomma è tutto un seguito di osservazioni e, se si vuole, di divagazioni fini ed acute, la più parte inattese, il che ne accresce l'attrattiva, ma non mai fuor di proposito e ricche quasi sempre di senso e di spirito.

Però, prese in complesso, al peso loro ci è qui e là da far la tara, e tara grossa. Avvegnachè accanto alle molte buone ne incontri altrettante cattive. Si direbbe che il Montefredini tenga molto a metterne fuora, come usa dire, una calda e una fredda. Sarà bisogno di conservare i conti pari e in giusto equilibrio; ma è bisogno spinto troppo oltre.

Così, per dire di alcune soltanto, quando il Leopardi riproduce l'opinione, l'arte essere imitazione della natura, egli senza starvi a pensare su più che tanto, vi pone il suggello, lietissimo per proprio conto di rincarare la dose. E non vede che quella opinione, se è qualcosa, è un luogo comune bello e buono. È strano che ad un critico di cose letterarie non sia ancora apparso, che l'arte è l'arte, e non la natura. Si serve sì della natura qual mezzo, istrumento, condizione, ma non le serve. Serve invece allo spirito, e corrisponde e soddisfa ad un bisogno di questo: il bisogno dell'ideale. La natura dà i colori e il marmo, non il quadro nè la statua, nè soprattutto ciò che questi esprimono e significano per lo spirito. E lasciando da banda l'arte plastica a la figurativa, sarei assai grato a chi con la teoria dell'imitazione della natura mi spiegasse, mi porgesse una qualche ragione dell'allegorismo e simbolismo dell'architettura e di tutta la profonda potenzialità spirituale della musica e della poesia. Che cosa la natura, intendo la *natura naturata*, la natura fisica; spaziale e visibile, abbia a fare con la tragedia greca o col poema Dantesco, io per mia parte non l'ho mai capito. — Poi, per mostrare come il dolore fosse non solo, ma dovesse per necessità essere il carattere della poesia di Leopardi, adduce, fra gli altri, questo motivo, che con lui moriva la poesia Europea. Ora, francamente, nessuno vorrà concedere che col Leopardi o con altri la poesia sia morta o condannata, quando che sia, a morire. Certo, periodi di decadenza e di corrompimento ve

ne sono stati e ve ne saranno. Ancora, pel processo della storia e in tempi di troppo avanzata riflessione filosofica e scientifica vi hanno forme poetiche che si esauriscono via via in tutto o in parte. Ma da ciò all'esaurimento, all'eliminazione della poesia in sè, ci è a ire. Se appaiono morte o scadute l'epopea e la tragedia, vivono la lirica e il romanzo. Vivono non solo, ma vivranno, avvegnachè il ridurre, il risolvere la realtà nei suoi elementi fantastici, immaginosi e ideali sia in fin delle fini una esigenza immanente nell'animo umano. Come tale, il soffocarla non è possibile se non sopprimendo l'animo stesso. — Inoltre loda, anzi non accetta che la filosofia la quale non specula, non cerca penetrare nella natura delle cose, ma sta tutta contenta ai particolari, ai fatti, ai fenomeni. Ma queste non sono, a dir poco, che parole gettate lì per nascondere la nessuna ricerca intorno all'ufficio e all'obietto proprii alla filosofia, o più esattamente il nessuno intendimento del problema filosofico, de' suoi termini e della sua natura. — In fine, è pieno di furore e tira colpi a diritto e a rovescio contro il Cristianesimo, pur mostrando con le sue parole e più coi suoi concetti di non essersi applicato mai a studiarlo seriamente e di non sapere quel che esso propriamente sia nell'intima essenza sua.

E vi è pure la forma che in generale in queste osservazioni e divagazioni lascia alquanto a ridire. Il Montefredini è tra i pochi, ahi! da noi assai pochi, i quali amano chiamare le cose col loro nome. E per questo, di certo, gli è dovuta lode, non tanta però che non resti pure margine piuttosto largo pel biasimo. Anch'io penso che si possa, anzi si debba dire tutto e schiettamente ed apertamente; ma ad un patto, di saperlo dire pulitamente, con decenza e misura ne' modi. Il fare aggressivo e violento non giova, nuoce. Lungi di dare risalto al vero, l'offusca e minaccia soffocarlo addirittura. Sicchè il riserbo e il tatto nell'espressione non sono nell'interesse del lettore, del suo orecchio sensitivo e timorato; sono invece tutti e interi nell'interesse dello scrittore, vale a dire, dell'effetto che vuol produrre, dell'efficacia che vuole esercitare, e insomma delle cose ch' ei dice e de' concetti che gli sta a cuore di diffondere e veder penetrare nel pubblico. Non pare che il Montefredini abbia di ciò chiaro sentore. Dimentico di stare a dettare un libro grave e serio, fa a volte l'impressione di uno che scriva libelli o articoli per gazzette. Il sentire un po' più fortemente la dignità del critico, e il mostrare anche di sentirla, mi consenta dirglielo, non farebbe male. Ho letto, per esempio, a pag. 59 e 60 certe invettive e maligne insinuazioni, nelle quali per giunta non è nemmeno il pregio della schiettezza, poichè colpiscono un innominato, un supposto *Agnolo Gabriello*. Dicono che l'*Agnolo* sia il De Sanctis: io non vi credo. Non tengo per possibile che il Montefredini abbia così, con animo deliberato, voluto mancare di riguardo verso un uomo per ogni rispetto ragguardevole. Comunque, questo eccedere qua e là, questo dare spesso nel soperchio reca impressione strana e fastidiosa.

(*Continua*) RAFFAELE MARIANO.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 luglio 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 agosto

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	26,8	14,3
Domodossola	sereno	—	31,4	15,9
Milano	1/4 coperto	—	31,8	20,5
Verona	sereno	—	30,0	20,6
Venezia	1/2 coperto	calmo	28,9	20,6
Torino	sereno	—	29,0	17,4
Parma	1/4 coperto	—	30,2	19,6
Modena	nebbioso	—	31,8	19,6
Genova	sereno	calmo	28,0	22,2
Pesaro	1/4 coperto	calmo	25,6	15,9
P. Maurizio	sereno	calmo	27,0	21,7
Firenze	sereno	—	33,0	18,5
Urbino	sereno	—	25,3	21,0
Ancona	sereno	calmo	27,3	22,4
Livorno	sereno	calmo	28,0	20,0
Perugia	sereno	—	28,8	19,1
Camerino	sereno	—	25,4	15,0
Portoferraio	sereno	calmo	29,5	23,1
Aquila	sereno	—	29,6	14,0
Roma	1/4 coperto	—	31,3	19,0
Foggia	sereno	—	28,0	19,5
Napoli	sereno	calmo	29,2	21,5
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	23,8	13,0
Lecce	1/2 coperto	—	26,9	20,9
Cosenza	sereno	—	29,2	17,0
Cagliari	sereno	calmo	32,0	18,0
Catanzaro	sereno	—	26,1	20,8
Reggio Cal.	1/4 coperto	legg. mosso	25,0	22,2
Palermo	sereno	calmo	30,8	18,5
Caltanissetta	sereno	—	27,5	17,3
P. Empedocle	sereno	calmo	31,2	19,8
Siracusa	sereno	calmo	28,9	21,4

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 3 agosto 1882.

Depressione, che va scomparendo, sulla Norvegia, altra secondaria sulla penisola balcanica, alte pressioni all'W. d'Europa. Centro Norvegia 745; Costantinopoli 756; Valenzia 771.

Stamane in Italia barometro intorno a 760 mm. all'estremo SE del continente, a 762 altrove; cielo sereno o poco coperto, maestro moderato in Terra d'Otranto, quasi calma altrove.

Temperatura aumentata in molte stazioni.

Mare mosso nel canale d'Otranto, calmo altrove.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 agosto 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,3	760,2	759,7	760,3
Termomet. esterno (centigrado)	22,4	31,1	30,2	24,1
Umidità relativa....	52	28	35	69
Umidità assoluta...	10,52	9,41	11,13	15,39
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WNW.	WSW. 2	W. 20	SW. 7
Stato del cielo........	2. cirro-veli	1. veli	0. q. velo	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 31,7 C. = 25,4 R. | Minimo = 19,0 C. = 15,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 agosto 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	86 90	86 85	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 50
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 25
Detto Rothschild............	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 . .	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	—	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° gennaio 1882	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1090 »
Banca Generale...............	»	500 »	250 »	573 »	571 »	573 »	572 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 »	250 »	—	—	640 »	639 »	—	—	—
Banca Tiberina	—	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	449 »
Fondiaria (Incendi)	—	500 »	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	965 »	960 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	518 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas. .	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	900 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 »	150 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane..........	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	295 »
Telefoni ed applicazioni elettriche ...	1° dicembre 1881	100 »	100 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	460 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	271 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia............	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi................	90			
Marsiglia..............	90	101 5/8	101 3/8	—
Lione	90			
Londra	90	25 64	25 59	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire.........	—	20 54	20 52	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1882) 89 05, 02 1/2 cont. - 89 32 1/2, 30 fine.

Banca Generale 572 25, 72 50, 72 75 fine.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Il Deputato di Borsa P. LUIGIONI.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. del giorno 25 agosto p. v. si procederà in questa Prefettura, innanti al prefetto, o a chi per esso, col metodo della candela vergine, recante il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto dei trasporti di detenuti, corpi di reato e scorte, per la provincia di Palermo, per triennio dal 1° gennaio 1883 al 31 dicembre 1885, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 50,000.

Coloro i quali vorranno concorrere a tale appalto per esservi ammessi dovranno nei suindicati luogo, giorno ed ora presentare:

1. Il certificato di moralità di data prossima allo incanto rilasciato dall'autorità del luogo del domicilio dello aspirante.

2. La quietanza constatante di aver versato nella Tesoreria provinciale la somma di lire 1000 a titolo di cauzione provvisoria.

Si avverte che non saranno ammessi all'asta coloro i quali non eseguiranno il prescritto deposito nella succennata Tesoreria.

Non saranno del pari accettate offerte condizionate o per persona da nominare.

Lo appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a pluralità di concorrenti, a colui che offrirà maggior ribasso in ragione di un tanto per cento ed in misura unica sui prezzi normali specificati all'articolo 32 del relativo capitolato d'oneri, alle di cui condizioni dovranno i concorrenti interamente uniformarsi.

Tale capitolato è visibile in questo ufficio tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Il termine utile, dei fatali, per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà fissato con apposito avviso.

Il deliberatario nel termine di giorni 10, a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione definitiva, dovrà firmare il corrispondente contratto e depositare a titolo di cauzione definitiva una somma pari al decimo dello importo netto dello appalto medesimo, epperò scorso infruttuosamente tal termine incorrerà nella perdita del fatto deposito provvisorio.

Il contratto sarà esecutorio dopo l'approvazione del Ministero dell'Interno.

Le spese tutte relative allo appalto, bollo, registro, copie, dritti di segreteria ed altro sono a carico dell'impresario.

Palermo, 26 luglio 1882.

4224 *Il Segretario delegato*: L. CIMINO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

L'incanto fissato per il 2 corrente per l'appalto della provvista di una quantità di stampati occorrenti all'Economato generale pel servizio della Direzione compartimentale dei telegrafi di Torino dal 1° gennaio 1883 al 31 dicembre 1887 essendo riuscito infruttuoso, si previene il pubblico che nel giorno 16 corrente, alle ore 10 antimeridiane, dinanzi al signor prefetto, o chi per esso, si terrà un secondo incanto per lo appalto stesso, col metodo delle schede segrete, secondo le norme del regolamento di Contabilità generale, con avvertenza che l'aggiudicazione seguirà quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Condizioni principali dell'appalto.

Art. 1. L'appalto comprende tanto la stampa, quanto la carta occorrente, nonchè la lineatura, la legatura o la semplice cucitura.

Art. 2. L'ammontare annuo della fornitura è presunto nella somma di lire 40,000 colle limitazioni indicate nel capitolato d'appalto.

Art. 3. La consegna degli stampati dovrà essere fatta a spese del deliberatario e nei termini precisi delle ordinazioni al magazzino dell'Amministrazione dei telegrafi di questa città, ove sarà accettata o rifiutata, a seconda delle risultanze del collaudo.

Art. 4. Gli incanti saranno aperti sui prezzi indicati nelle tariffe annesse al capitolato. L'offerta di ribasso, chiusa in piego suggellato, dovrà essere scritta in carta da bollo da una lira; sarà accettata l'offerta di chi avrà fatto il maggior ribasso di un tanto per cento superiore al *minimum* fissato dall'Amministrazione.

L'offerta del ribasso sarà unica, da applicarsi ugualmente alle tariffe della carta, della stampa, della lineatura, legatura e cucitura. Le offerte condizionate si riterranno come non avvenute.

Art. 5. Tre giorni prima di quello fissato per l'asta gli aspiranti all'appalto dovranno far pervenire a questa Prefettura la domanda di ammissione in carta da bollo, corredata di documenti legali, dai quali emerga possedere il concorrente uno stabilimento tipografico capace di soddisfare a tutte le esigenze dell'appalto, posto in una delle seguenti città capoluogo di provincia, Torino, Alessandria, Novara, Cuneo, Como, Genova, Milano, Pavia, Porto Maurizio.

La Prefettura avvertirà a tempo coloro che, in seguito all'esame dei documenti, sono stati ammessi all'appalto.

Art. 6. Prima dell'apertura dell'incanto dovranno i concorrenti ammessi presentare:

a) Un attestato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo di loro domicilio con data recente;

b) La quitanza della R. Tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito di lire 800, quale cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Art. 7. La cauzione definitiva è fissata in lire 4000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Art. 8. Nei prezzi delle tariffe annesse al capitolato d'appalto è compreso tanto il prezzo della stampa, della carta, della lineatura e cucitura, quanto le spese di trasporto e consegna degli stampati nel magazzino dell'Amministrazione.

Art. 9. Il deliberatario sarà obbligato di presentare le bozze alla Direzione compartimentale dei telegrafi e riportarne il *Visto si stampi*.

Art. 10. Negli otto giorni successivi a quello dell'aggiudicazione, e così sino alle ore 11 del mattino del giorno 24 corrente, potranno presentarsi ulteriori offerte di ribasso, purchè non minori del ventesimo del prezzo di deliberamento, e guarentite dal deposito provvisorio di cui sopra. Queste offerte dovranno pure essere corredate dei certificati di cui agli articoli 5 e 6.

Art. 11. Il capitolato d'oneri, la tariffa ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso questa Prefettura (Sezione 1ª).

Art. 12. Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro e bollo sono a carico dell'appaltatore.

Torino, 3 agosto 1882.

4241 *Il Segretario di Prefettura*: E. LEGNANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Ancona (10ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 16).

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'incanto oggi tenutosi, come all'avviso di asta n. 15, in data 22 luglio 1882, la

Provvista di 3000 quintali di frumento occorrente al Panificio militare di Ancona, e quintali 3000 frumento pel Panificio militare di Forlì, divisi in lotti di quintali 100 cadauno,

fu nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberato:

Per il Panificio militare di Ancona

Lotti n. 10 a lire 24 48 per ogni quintale.
Lotti n. 10 a lire 24 68 idem
Lotti n. 10 a lire 24 74 idem

Per il Panificio militare di Forlì

Lotti n. 20 a lire 24 92 per ogni quintale.

E perciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, per lotti indivisibili di 100 quintali ciascuno, e sui prezzi sopraindicati, scade alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno 7 agosto corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza creda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà, nel presentare il suo partito, rimettere all'ufficio suddetto la ricevuta comprovante il deposito fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città che siano sedi di una Direzione o Sezione di Commissariato militare, della somma di lire duecento per ogni lotto per cui intende fare offerta. Tale deposito potrà essere fatto in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, avvertendo però che le medesime non saranno ricevute che al solo valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vennero depositate.

Le offerte non suggellate, o condizionate, non saranno accettate, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta comune, o filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di una lira.

Il ribasso non inferiore al ventesimo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Restano fermi, per tutti gli effetti, i patti ed oneri stabiliti nel prementovato avviso d'asta del 22 luglio 1882, num. 15, per quanto non siano contrari al presente.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico del deliberatario, come pure sarà a suo carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Ancona, 2 agosto 1882.

4250 *Il Sottotenente Commissario*: CHIECCHIO.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE FERROVIE

MILANO-SARONNO E MILANO-ERBA

Gli azionisti della Società Anonima delle Ferrovie Milano-Saronno e Milano-Erba sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 25 agosto p. v., nei locali della Direzione in Milano, via San Nicolao, n. 2, alle ore 1 1/2 pom., per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Approvazione dei contratti stipulati dal Consiglio d'amministrazione per l'assunzione dell'esercizio delle linee Como-Lecco, Como-Varese-Laveno, Malnate-Saronno e Mariano-Cantù.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà essere fatto prima del 10 agosto p. v. presso la Direzione della Società, oppure alla Banca di Milano, via Manzoni, n. 12, in Milano, od alla Banque Liégeoise in Liegi.

Milano, li 31 luglio 1882.

4240 LA DIREZIONE.

INTENDENZA DI FINANZA IN GROSSETO

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Arcidosso.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso de' sali e tabacchi in Arcidosso, nel circondario di Arcidosso, nella provincia di Grosseto.

A tale effetto nel giorno 17 del mese di agosto anno 1882, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Scansano lo appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Firenze ed i sali dal magazzino di Volterra.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 50 rivendite, situate nei seguenti comuni o frazioni di comuni: Abbadia S. Salvatore, Arcidosso, Castel del Piano, Castiglion d'Orcia, Cinigiano, Manciano, Piancastagnaio, Pitigliano, Roccalbegna, S. Fiora, Sorano, Scansano.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale.....	Comune......	Quint.	2138	equivalenti a	L.	137,200 „
	Raffinato......	Id.	„	id.	„	„
	Pastorizio.....	Id.	7	id.	„	84 „
	In complesso	Quint.	2145	equivalenti a	L.	137,284 „
b) Pei tabacchi	Nazionali.	Quint.	173	pel compless. importo di	L.	160,000 „
	Esteri...	Id.	„	id.	„	„
	In complesso	Quint.	173	pel compless. importo di	L.	160,000 „

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 5 640 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 1 347 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 9899.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 8699, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1200, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 450, ammonterebbe in totale a lire 1800, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Scansano.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali	sali pel valore di. . .	L.	7,500
In quintali	tabacchi id. . . .	„	8,500
	E quindi in totale	L.	16,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Scansano.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1200, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta del ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Scansano, addì 20 luglio 1882.

4232 *L'Intendente*: MONTEMERLO.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane, volendo procedere alla costruzione di due magazzini per le merci alla stazione di Roma, apre una gara a schede segrete fra coloro che volessero concorrere all'accollo di tali lavori.

Il capitolato d'appalto, registrato a Firenze il 27 luglio corrente al n. 3189, ed al quale sono unite due tavole di disegni, sarà ostensibile nell'ufficio dell'ingegnere capo del servizio del mantenimento in Firenze (stazione di Santa Maria Novella) ed in quello dell'ingegnere capo della 3ª sezione in Roma (stazione centrale).

Ogni concorrente, per essere ammesso alla gara, dovrà depositare nella Cassa centrale della Amministrazione in Firenze o presso il gestore di Roma, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 6000 in danaro, o in rendita del valore corrispondente al corso del giorno, in cartelle del Debito Pubblico italiano al portatore, od in titoli della già Società delle Strade Ferrate Romane direttamente garantiti dallo Stato.

Ogni concorrente dovrà presentare alla Direzione Generale la sua offerta firmata, redatta in carta da bollo di una lira, con la indicazione del ribasso offerto, non più tardi delle ore 12 merid. del giorno 14 agosto.

La busta sigillata contenente l'offerta dovrà, oltre la firma del concorrente, portare l'indicazione esterna:

Offerta per la costruzione dei magazzini merci a Roma.

L'Amministrazione si riserva piena libertà di scegliere fra gli offerenti quello che crederà preferibile sotto tutti i rapporti, quand'anche questi non avesse offerto il maggior ribasso, e ciò senza alcun obbligo di dichiararne i motivi; essa si riserva del pari la facoltà di rifiutare anche tutte le offerte, volendo restare perfettamente libera.

L'aggiudicazione definitiva dell'accollo s'intende però subordinata alla sanzione del R. Governo.

Firenze, 31 luglio 1882.

4234 La Direzione Generale.

(1ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Consiglio d'Amministrazione del Fondo di massa del Corpo delle Guardie di finanza

Avviso per miglioria.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che lo appalto per la fornitura per un quinquennio degli effetti di divisa delle guardie di finanza, di cui l'avviso d'asta 20 giugno ultimo scorso, venne nello incanto di oggi provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire 17 87 (lire diciassette e centesimi ottantasette) per cento.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, scadrà all'ora una pomeridiana del giorno 19 agosto corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Le offerte, stese su carta filogranata col bollo di una lira, ed accompagnate dal deposito e documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, potranno essere presentate alle stesse sedi d'incanto indicate in detto avviso, cioè, alla sede centrale presso la Direzione generale delle gabelle in Roma, ed alle sedi delegate presso le Intendenze di finanza in Milano, Firenze, Torino e Venezia.

Le offerte presentate in ciascuna delle menzionate sedi verranno aperte ad un'ora pomeridiana precisa del giorno 19 agosto suindicato, pubblicate in presenza degli astanti e trasmesse in plico raccomandato alla Commissione centrale che presiede l'incanto presso la Direzione generale delle gabelle in Roma.

Detta Commissione centrale si radunerà tre giorni dopo nel locale di residenza della prefata Direzione generale delle gabelle in Roma, e così ad una ora pomeridiana del giorno 22 agosto predetto, in mancanza di offerte di ribasso, procederà all'aggiudicazione definitiva della fornitura; e qualora siano state presentate offerte di ulteriore ribasso, come sopra è detto, procederà sulla base della migliore di esse alla pubblicazione dell'avviso per il definitivo incanto, col metodo della estinzione delle candele.

Roma, 4 agosto 1882.

4259 *Per il Presidente del Consiglio d'amministrazione*: CASTORINA.

(3ª pubblicazione)

COMUNE DI PAULARO

Avviso d'Asta definitiva.

In base al risultato dell'asta 19 luglio 1882 ed alla successiva offerta del ventesimo, fatta addì 28 luglio 1882, alle ore tre e minuti trenta pomeridiane, dal signor Chiussi Luigi, di Osvaldo di Piano, per persona da dichiarare, il prezzo delle n. 5822 piante resinose, di cui l'avviso d'asta 8 luglio 1882, numero 407, venne aumentato di lire 2035.

L'asta definitiva nell'importo così aumentato di lire 42,735 è stabilita nel giorno 8 agosto 1882, alle ore 9 antimeridiane.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di lire 4273, in valuta legale, ferme sempre le disposizioni contenute nell'avviso surricordato.

Dall'ufficio municipale, Paularo, 30 luglio 1882.

4188 *Il Sindaco*: GIOVANNI SBRIZZAI.

AMMINISTRAZIONE FORESTALE DELLO STATO

PROVINCIA DI BASILICATA — ISPEZIONE DI POTENZA.

AVVISO D'ASTA per l'affittanza dei terreni pascolativi, boscosi e seminatoriali della sezione Cognato del bosco demaniale inalienabile Gallipoli.

In seguito di autorizzazione Ministeriale del 12 luglio 1882, num. 10174, nell'ufficio dell'ispezione forestale di Potenza, e nel giorno 19 dell'entrante agosto, dalle ore 10 a. m. alle 3 p. m., alla presenza dell'ispettore, assistito dal sotto-ispettore segretario, avrà luogo l'asta pubblica per l'affitto dei terreni saldo-boscosi-pascolatorii, e di quelli seminatoriali esistenti nel bosco demaniale inalienabile *Gallipoli*, propriamente con la denominazione speciale *Cognato*, sotto l'osservanza del presente avviso e dell'annesso capitolato d'oneri, nonchè della ghianda e di altri frutti agresti.

L'affitto si fa in un solo lotto, come è indicato nel prospetto qui sotto, ed il prezzo su cui si aprirà l'asta è quello della stima in esso specificata.

L'affitto avrà la durata di un sessennio, cioè dal 1° settembre 1882 a tutto agosto 1888.

Il pagamento dell'estaglio risultante dall'aggiudicazione dovrà effettuarsi in rate uguali semestrali, scadenti la prima dieci giorni consecutivi alla superiore approvazione del deliberamento, e le altre di sei mesi in sei mesi sempre anticipatamente.

L'asta sarà fatta a norma delle leggi in vigore nel Regno, ad estinzione di candele vergini, e ne' modi prescritti dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, e niuno sarà ammesso a produrre offerta se non previo il deposito del decimo, ed osservate le condizioni specificate nel quaderno d'oneri, visibile nell'ufficio d'ispezione in tutti i giorni feriali dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Nel momento dell'asta, qualora la gara dei concorrenti od altre ragioni di pubblico servizio lo richiedessero, potrà, chi la presiede, sospenderla e protrarne ad altro giorno la continuazione, dandone conoscenza ai presenti aspiranti, restando però obbligatorie le migliori offerte.

L'asta interrotta si aprirà sul prezzo offerto maggiore, e non si procederà all'aggiudicazione se non si hanno le offerte almeno di due concorrenti.

Sino alle ore 5 pomeridiane del 15° giorno successivo a quello della prima aggiudicazione, il di cui risultato sarà comunicato con apposito avviso, si possono presentare offerte di aumento non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Non succedendo aumento nel giorno come sopra stabilito, il primo deliberamento sarà definitivo.

Gli aspiranti all'asta potranno visitare nel bosco le località che si affittano, accompagnati dalle guardie forestali, o soli se muniti di licenza dello ispettore.

Prospetto *dei fondi boscosi, pascolativi e seminatoriali, esistenti nel bosco Cognato, posti in affitto.*

N. d'ordine	INDICAZIONI	SUPERFICIE ettari	DENOMINAZIONE dei terreni da affittarsi	STIMA lire	CONFINI
1	Tenuta salda, boscosa, pascolativa, e terreni seminatoriali, in contrada Cognato, agro di Garaguso Calciano, di proprietà dello Stato.	848 50	La intera tenuta Cognato, inclusovi il vignale.	12,150	Levante, Difesa S. Domenico del duca di Salandra e bosco comunale di Oliveto Lucano - Mezzogiorno, lo stesso bosco e con quello inalienabile Gallipoli - Ponente, col medesimo bosco Gallipoli - Settentrione, fiume Basento.

Potenza, addì 31 luglio 1882.

4230 *L'Ispettore forestale*: L. SALINI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI FRASCATI

Avviso d'Asta pel miglioramento del ventesimo.

Al signor Giuseppe Renzi, con la garanzia del signor Giuseppe Di Mattia, fu aggiudicato, per lire 8663 annue, in prima accensione, l'appalto del dazio sulle carni suine e sui generi di pizzicheria per un biennio, a datare dal primo settembre 1882 fino al 31 agosto 1884.

Si avverte ora che il tempo utile pel miglioramento del ventesimo, ferme le condizioni tutte espresse nel precedente avviso, va a scadere alle ore 11 antimeridiane del giorno 8 corrente mese.

Dato a Frascati, li 3 agosto 1882.

4243 *Il Segretario comunale*: NICOLA LAPARINI.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Bologna

Piazza Malpighi, n. 13

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nelle ore 12 meridiane del giorno 19 agosto corrente avrà luogo presso questa Direzione, innanzi al sottoscritto, od a chi per esso, l'asta, a partiti segreti, per la fornitura annua di 2000 pali di legno castagno selvatico, pel periodo continuativo di cinque anni, a cominciare dal 1883 per terminare col 1887 inclusivo.

Il numero complessivo dei pali da fornirsi nel periodo dei predetti cinque anni è di 10000, per la somma complessiva di lire 107,000, e cioè:

Quantità dei pali		Lunghezza in metri	Periferia minima in centimetri		Prezzo dell'unità	Importo della fornitura	
annua	quinquennale		in cima	a due metri dalla base		annua	quinquennale
400	2000	6 1/2	30	50	8	3,200	16,000
600	3000	7 1/2	32	56	10	6,000	30,000
400	2000	8 »	32	56	11	4,400	22,000
400	2000	8 1/2	36	60	12	4,800	24,000
200	1000	9 1/2	36	60	15	3,000	15,000
2000	10000					21,400	107,000

La fornitura annuale di cui sopra sarà divisa in cinque lotti uguali come segue:

Numero 80 . . . . da metri 6 1/2
" 120 . . . . id. 7 1/2
" 80 . . . . id. 8 "
" 80 . . . . id. 8 1/2
" 40 . . . . id. 9 1/2

Totale di ciascun lotto, numero 400.

Essa fornitura sarà aggiudicata al miglior offerente complessivamente o per ciascun lotto, anno per anno, od anche per l'intiero quinquennio, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni stabiliti nel capitolato relativo in data 1° agosto corrente, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta, ogni giorno nelle ore d'ufficio, dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende di fare sulla somma periziata.

La consegna di ciascuna fornitura annuale dei pali dovrà essere fatta completamente dentro il mese di maggio dell'anno a cui essa si riferisce, franca di ogni spesa nelle stazioni ferroviarie comprese nelle seguenti linee: Bologna-Pracchia, Bologna-Ferrara-Padova, Bologna-Piacenza, Bologna-Ancona-Pescara e Modena-Mantova, a scelta del fornitore.

Il pagamento dei pali, in base al prezzo di aggiudicazione, sarà fatto anno per anno a fornitura annua completa di ciascun lotto, ed in seguito a collaudo, nei modi stabiliti dal capitolato.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dall'Amministrazione telegrafica come idonee a compiere gli oneri inerenti all'appalto, e previo deposito di lire 400, per ciascuno dei cinque lotti, in danaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta si riterrà il solo deposito del miglior offerente, restituendo quello degli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie, sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati giorni quindici a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali), entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 2 settembre prossimo venturo.

Bologna, li 4 agosto 1882.

4233 *Il Direttore compartimentale*: V. BARBIERI.

N. 238.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di martedì 22 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Girgenti, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per il consolidamento e compimento della Galleria 1ª Fucile, nel tronco delle ferrovie Calabro-Sicule, tra Favarotta e Licata (linea Catania-Licata), per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 917,640.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 agosto 1881, cogli articoli aggiunti in data 25 luglio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Girgenti.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 14, a decorrere dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 46,000, ed in lire 92,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di 15 giorni successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 3 agosto 1882.

4239 Il Caposezione: M. FRIGERI.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

28ª SETTIMANA. — Dal 9 al 15 luglio 1882 4105

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1882	208,022 40	6,740 55	60,582 20	147,633 65	3,051 09	426,029 89	1,575 00	270 50
1881	198,525 55	5,287 05	55,367 95	149,469 55	2,808 00	411,458 10	1,446 00	284 55
Differenze 1882	+ 9,496 85	+ 1,453 50	+ 5,214 25	— 1,835 90	+ 243 09	+ 14,571 79	+ 129 00	— 14 05
Dal 1° Gennaio.								
1882	5,368,246 97	163,608 31	1,441,287 39	5,179,519 09	194,995 97	12,347,657 73	1,525 92	8,091 94
1881	5,324,580 83	163,073 61	1,547,457 15	5,506,310 20	91,447 77	12,632,869 56	1,446 00	8,736 42
Differenze 1882	+ 43,666 14	+ 534 70	— 106,169 76	— 326,791 11	+ 103,548 20	— 285,211 83	+ 79 92	— 644 48

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1882	92,620 95	2,502 55	16,239 85	47,347 20	2,060 56	160,771 11	1,338 00	120 16
1881	89,031 00	2,139 30	14,932 75	62,510 25	11,009 14	179,622 44	1,307 00	137 43
Differenze 1882	+ 3,589 95	+ 363 25	+ 1,307 10	— 15,163 05	— 8,948 58	— 18,851 33	+ 31 00	— 17 27
Dal 1° Gennaio.								
1882	2,770,167 03	79,144 28	481,697 96	2,548,442 28	156,456 37	6,035,907 92	1,338 00	4,511 14
1881	2,820,109 78	76,138 59	460,773 68	2,442,109 16	172,291 86	5,971,523 07	1,285 62	4,644 86
Differenze 1882	— 50,042 75	+ 3,005 69	+ 20,924 28	+ 106,333 12	— 15,835 49	+ 64,384 85	+ 52 38	— 133 72

NOTIFICA DI BANDO

per pubblici proclami

autorizzata con decreto del Tribunale civile di Napoli del 19 *dicembre* 1881.

Nell'undici settembre prossimo, avanti la sezione feriale, che funziona per la quarta, del Tribunale civile di Napoli, a richiesta del duca di Vastogirardo Nicola Petra, ed in forza di sentenza del quindici marzo andante anno, a causa di indivisibilità, si venderà al pubblico incanto lo appartamento al secondo piano a destra in vico Santo Spirito di Palazzo, n. 46, per il prezzo estimato di lire sedicimila, e sotto i patti e condizioni stabiliti in detta sentenza, inserita in questa *Gazzetta Ufficiale* l'11 maggio ultimo, n. 112.

4236 RAFFAELE DE RUGGIERO proc.

(2ª *pubblicazione*)

Avviso di vendita giudiziale
di beni immobili.

Nella udienza di giovedì 7 settembre 1882, avanti il Tribunale di Velletri, si procederà ad istanza del signor avvocato Carlo Santucci, e a danno della eredità giacente di Giovanni Battista De Raxis, al quinto incanto dei seguenti beni per il prezzo qui appresso indicato:

1. Diretto dominio di terreno vignato e cannetato, nel territorio di Velletri, contrada Piazza Di Mario, ritenuto da Strada Alessandro. Prezzo lire 345 27.
2. Altro simile in detta contrada, ritenuto da Graziani Antonio. Lire 1020 e cent. 86.
3. Diretto dominio di terreno vignato, seminativo e cannetato, posto come sopra, ritenuto da Firmini Giuseppe. Lire 559 36.
4. Casa in Velletri, al vicolo del Vantaggio, num. 9, consistente in un vano terreno. Lire 228 10.
5. Casa in Velletri, vicolo S. Valle, numero 7, composta di un solo vano. Lire 204 24.
6. Casa in Velletri, al vicolo del Montone, n. 26, composta di pianterreno e due piani superiori. Lire 420 68.
7. Casa in Velletri, in via San Giuseppe, n. 11, composta di un pianoterra e due piani superiori. Lire 496 10.
8. Casamento in Velletri, al vicolo Santa Valle, numeri 18, 19. 20, e via San Giuseppe, numeri 14, 15, 16, 17, 18, composto di due piani abitabili, oltre il piano terreno ed il piano di una grotta. Lire 7742 09.

Per estratto del bando,
Velletri, 29 luglio 1882.

4209 ENRICO BARATTI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.